

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4055 del 21/10/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE - Rio Saliceto
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4135 del 19/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventuno OTTOBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 13429/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE**" - Rio Saliceto.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE**", avente sede legale in comune di Reggio Emilia - Corso Garibaldi n.42 e stabilimento in comune di **Rio Saliceto (RE) - Via Ca' de Frati n.72** per l'attività di officina e lavaggio mezzi, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n. 56131/321/2015 del 03/11/2015 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusivo di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Rio Saliceto prot.n. 6211/16 del 10/09/2016, acquisito al protocollo n.PGRE/9914/2016 del 13/09/2016, per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE**" ubicato nel comune di **Rio Saliceto (RE) - Via Ca' de Frati n.72**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	• Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusivo di acque meteoriche di dilavamento, ai

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
	sensi del D.Lgs. 152/06; • Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusivo di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- **Allegato 3** - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, inclusivo di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- Lo stabilimento di Cà de Frati è un centro logistico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, in cui sono presenti un magazzino per il ricovero delle attrezzature idrauliche, una piccola officina destinata agli interventi di manutenzione ordinaria dei mezzi meccanici e una casa di guardia destinata a centro visite della adiacente cassa di espansione.
- Oggetto del presente allegato è il punto di scarico (in planimetria indicato con il numero 1) in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali provenienti dalla piazzola di lavaggio delle macchine operatrici aziendali, unite ai reflui di dilavamento provenienti dalla medesima piazzola di 187 m<sup>2</sup>, e ai reflui provenienti dalla piazzola di deposito rifiuti da 15 m<sup>2</sup>.
- Sulla piazzola destinata a deposito rifiuti sono presenti un serbatoio a doppia camera per olio esausto, un serbatoio a doppia camera per olio idraulico, un cassonetto per materiale assorbente contaminato, un contenitore per grassi esausti e un contenitore per filtri olio/gasolio esausti.
- Durante le operazioni di lavaggio delle macchine operatrici aziendali non sono utilizzati detergenti. I trattori e gli escavatori aziendali sono circa 10-14 e le operazioni di lavaggio dei medesimi sono effettuate circa 2-3 volte l'anno.
- Le sopra citate acque reflue sono trattate da un impianto di depurazione costituito da 2 bacini di sedimentazione dei fanghi, di volume complessivo di 6,3 m<sup>3</sup>, e da un bacino di disoleazione da 6,2 m<sup>3</sup>, con raccogliitore oli separato, filtro a coalescenza e sistema di pulizia del filtro in controcorrente con aria compressa.
- Lo scarico è di tipo discontinuo per una portata massima di 0,8 m<sup>3</sup>/ora fino ad un massimo di 4 ore/giorno nei soli giorni in cui è attivo lo scarico (al massimo 25 giorni/anno).
- L'approvvigionamento idrico è da acquedotto.
- Il corpo recettore delle acque di scarico è il fosso stradale che recapita nel Cavo Fossatelli.
- Le acque meteoriche dei pluviali degli edifici, non oggetto di autorizzazione, sono recapitate separatamente nel limitrofo fosso poderale.
- Sono presenti altri due punti di scarico di reflui domestici in acque superficiali oggetto dell'Allegato 2 di seguito riportato.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. La Ditta dovrà effettuare il lavaggio dei mezzi senza l'utilizzo di detergenti, con l'esclusivo impiego di acqua.
5. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle

- dell'impianto di depurazione o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
  7. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
  8. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06 in materia di rifiuti.
  9. Il punto individuato per il controllo dello scarico, posto a valle dell'impianto di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
  10. Dovrà essere effettuato almeno 1 autocontrollo all'anno sulle acque reflue scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD<sub>5</sub>, idrocarburi totali, su un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
  11. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
  12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo recettore, evitando ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
  13. Si da atto che la presente autorizzazione è nulla qualora i dati dichiarati e i manufatti di raccolta, convogliamento e depurazione dei reflui non siano coerenti alla documentazione tecnica allegata alla domanda.
  14. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note alla SAC di Reggio Emilia di Arpae per gli eventuali atti di legge.
  15. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.
  16. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

## **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

- Oggetto del presente allegato sono due punti di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche provenienti dalla casa di guardia e dal fabbricato utilizzato come officina.
- L'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche dell'officina e di tipo a ossidazione totale; mentre dell'abitazione risultano essere n. 2 fosse Imhoff. L'insediamento risulta essere di consistenza inferiore a 50 abitanti equivalenti (AE).
- Il corpo recettore delle acque di scarico è il limitrofo fosso poderale.

### **Prescrizioni**

1. Il pozzetto di ispezione installato a valle dell'impianto di trattamento e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
2. Le reti fognarie acque bianche (pluviali), prima pioggia, industriali e acque nere domestiche devono essere completamente separate.
3. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata e si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
4. Si dovranno mantenere in buono stato gli accorgimenti adottati ai fine di evitare eventuali avarie del depuratore al servizio del fabbricato utilizzato come officina (come ad esempio: segnalatore acustico\visivo di guasto ecc.).
5. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.
6. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti; dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico recettore.
7. I fanghi di risulta dagli impianti di trattamento o dalle pulizie dovranno essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti.
8. Contestualmente alla presentazione della prima pratica edilizia riguardante il reticolo fognario dell'insediamento, il Consorzio di Bonifica dovrà adeguare il proprio impianto di trattamento dei reflui domestici ai disposti della Delibera di Giunta Regionale n° 1053/03 secondo le caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della suddetta Delibera.

### **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla dichiarazione della Ditta risulta che la stessa non produce emissioni di rumore superiori ai limiti di legge.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**